

## Startup innovative con «visto» semplificato

Gi.L.

Procedure più rapide per invogliare imprenditori extra europei ad avviare startup innovative nel nostro paese. È il senso delle linee guida appena pubblicate dal ministero dello Sviluppo economico nel quadro del programma «Italia Startup Visa». La procedura potrà essere applicata agli imprenditori extra Ue che intendono avviare in Italia una nuova impresa attiva in un settore legato all'innovazione e alla tecnologia. Dovrà trattarsi di una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, che possieda una serie di requisiti: tra le altre cose, dovrà essere costituita da meno di cinque anni e avere un valore annuo di produzione inferiore ai cinque milioni di euro. La procedura per fare ingresso in Italia sarà bilingue, digitale e totalmente centralizzata. Il candidato potrà inviare la propria documentazione

esclusivamente via posta elettronica ordinaria. Il processo può svolgersi interamente in lingua inglese: moduli di candidatura, linee guida e servizi di «customer care» e lo stesso sito web del programma, sono tutti offerti in lingua, in modo da facilitare chi non ha una conoscenza sufficiente dell'italiano. La procedura che conduce al rilascio del nullaosta al visto è completamente centralizzata: un'unica amministrazione (il Mise, nello specifico la direzione generale per la Politica industriale, la competitività e le **Pmi**, attraverso la segreteria del programma), gestisce tutte le comunicazioni necessarie con le amministrazioni coinvolte e svolge il ruolo di interlocutore unico per i candidati al visto. Inoltre, ha luogo in tempi rapidi: il nullaosta alla concessione del visto viene emesso di norma entro 30 giorni dalla presentazione ufficiale della candidatura. Fatte salve queste peculiarità, «Italia Startup Visa» è ricompreso nella categoria ordinaria del visto per lavoro autonomo, ed è dunque soggetto alle disposizioni generali applicabili in materia. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

